

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	51
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	51
2. disturbi evolutivi specifici	141
➤ DSA	105
➤ ADHD/DOP	9
➤ Borderline cognitivo	27
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	44
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	27
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	8
Totali	236
% su popolazione scolastica	37,6 %
N° PEI redatti dai GLHO	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	141
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione (se presenti)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:					/	
Altro:					/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) I soggetti coinvolti nel cambiamento inclusivo sono il Dirigente Scolastico, tutti i docenti, gli assistenti educatori, il personale ATA e le famiglie. È prevista la presenza di genitori e assistenti educatori nel GLI; tuttavia ci si propone di coinvolgere un maggior numero di docenti, di genitori e anche di studenti. Modalità operative: - alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.) I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, devono presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale.
--

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e dopo una prima osservazione convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo dell'alunno, composto da: Dirigente scolastico e/o un suo delegato, equipe socio-sanitaria; gli specialisti privati richiesti dalle famiglie; i docenti curricolari e i docenti di sostegno della classe; i genitori; l'alunno/a; gli assistenti educatori per l'autonomia personale, scolastica e sociale; se presente, l'assistente alla comunicazione; i responsabili delle Cooperative, Gli Assistenti Sociali...) con il compito di avviare un confronto, redigere e approvare il PEI – Piano Educativo Individualizzato. Il GLO si riunisce 3 volte all'anno: nel corso del primo incontro si valuta e si approva il PEI (firmato da tutte le componenti); nel secondo si fa una verifica intermedia; nel terzo si verifica il PEI e si propone un progetto di massima per l'anno scolastico seguente (firmato da tutti). La compilazione del PEI avviene su piattaforma Sidi.

Il Dirigente Scolastico assegna i docenti di sostegno alle classi tenendo conto delle loro competenze specifiche e della continuità didattica.

Per tutti gli studenti con PEI, la scuola compila il punto 8 del Nuovo PEI, indicando gli obiettivi formativi di ogni materia per gli alunni con programmazione C. In fase di verifica, verranno esplicitati gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

Per i laboratori a classi aperte, la scuola predispone una scheda con declinati gli obiettivi da raggiungere. Alla fine dell'anno il docente tutor provvederà a fornire un riscontro in termini di obiettivo raggiunto/ non raggiunto/ parzialmente raggiunto.

Per gli alunni con percorso C viene mantenuta la stessa modalità degli altri studenti per i progetti di FSL, utilizzando il Registro Elettronico.

La scuola attiva per gli alunni con percorso C reti con il territorio di provenienza, in modo da favorire la presa in carico dei servizi sociali degli alunni al termine del percorso scolastico. In questo si avvale del supporto della Provincia, di Mestieri e della Società Servizi, oltre che degli enti locali.

Il PEI dovrà essere firmato dalle componenti del GLO indicate nell'apposito prospetto all'atto di approvazione PEI e dopo la verifica finale.

- Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" (Legge 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e successive c.m. ad integrazione).

Agli alunni con DSA si applicano le misure previste dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la potestà genitoriale della documentazione sanitaria attestante la condizione in cui versa l'alunno.

Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con essa (colloqui, in orario di ricevimento e/o su richiesta docenti/famiglia).

Nel PDP sono elencati tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti utili; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Una copia del PDP deve essere inoltrata alla famiglia; il coordinatore della classe si occuperà di far firmare il documento agli altri docenti che compongono il C.d.C. e a consegnarlo lei/lui stessa/o ai genitori degli studenti.

Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

-Alunni con svantaggio comportamentale/relazionale, socio-economico e disagio.

Gli studenti di tali tipologie dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio o periodico a seguito di monitoraggi in itinere. La F.S. che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare una "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie che riterranno necessarie. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La F.S., sentito il D.S., dopo aver esaminato le

relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento.

- Alunni con svantaggio linguistico-culturale.

Il Collegio dei docenti:

- adotta pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri (potenziamento della lingua italiana);
- facilita l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e li sostiene nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorisce un clima di accoglienza nella scuola;
- entra in relazione con le famiglie di questi alunni;
- promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra la scuola e il territorio;
- reperisce risorse umane e finanziarie sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- individua una figura di riferimento d'istituto che curi il percorso scolastico degli alunni stranieri, fornendo ai CdC le indicazioni necessarie a favorire il successo scolastico (organico potenziamento).

Risorse umane d'istituto:

Dirigente Scolastico: presiede il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione), i GLO, i C.d.C., si coordina con le F.S., reperisce le risorse umane e finanziarie per attivare laboratori e progetti per l'Inclusione, monitora periodicamente le attività didattiche educative predisposte nel PAI e nel P.D.M. dell'Istituto.

Funzioni strumentali:

- collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinano la stesura del PAI;
- si occupano di formare annualmente il Gruppo di Lavoro dei docenti per l'Inclusione.
- svolgono azione di coordinamento tra l'equipe medica e il GLI;
- organizzano attività di accoglienza e orientamento per gli alunni con "certificazione";
- forniscono supporto didattico – metodologico ai docenti di sostegno, ai coordinatori di classe e più in generale a tutti i docenti;
- realizzano, in collaborazione con la segreteria didattica, un archivio digitale della documentazione relativa agli alunni con BES;
- coordinano le attività degli assistenti educatori in collaborazione con i coordinatori delle diverse cooperative.

Altre figure di supporto:

Referenti di progetto, membri commissioni, coordinatori di classe, consigli di classe:

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione con insegnanti di sostegno (se presente);
- azioni di mentoring (se attivabili).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il piano di formazione dell'Istituto dovrebbe prevedere:

- percorsi sull'inclusione;
- percorsi di formazione su tematiche specifiche legati all'uso di diverse metodologie didattiche;
- percorsi specifici sulla disabilità (in modo particolare sull'autismo), sui DSA e sull'ADHD;
- percorsi di formazione sull'alfabetizzazione e la mediazione interculturale;
- didattica per competenze;
- uso delle nuove tecnologie nel campo della didattica;
- gestione della classe;
- D.M. 182/2020, nuovo modello PEI e linee guida;
- valutazione studenti con legge 104;
- valutazione degli studenti con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

L'Istituto deve porsi l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico - educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione di quanto progettato, vi sia una condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, anche con le famiglie degli studenti.

Occorre pertanto:

- rilevare ad inizio anno i bisogni educativi e formativi degli allievi;
- definire gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché attuare percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari, usando anche le TIC;
- predisporre progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- monitorare ed eventualmente riprogettare gli interventi nel corso dell'anno;
- valutare le competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- personalizzare l'azione didattica e le valutazioni utilizzando prove equipollenti (attribuire con equilibrio le valutazioni agli studenti con BES e in particolare a quelli con disabilità: la valutazione deve essere equa ma non umiliante, pertanto, anche nell'attribuzione di voti negativi che segnalino una grave insufficienza degli studenti, deve essere utilizzato il buon senso. Già il **4 può essere considerato un voto soglia** per le valutazioni negative per gli **studenti con disabilità**.)

Per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Quindi il CdC dovrà predisporre le prove secondo interventi compensativi programmati e attuati nel corso dell'anno ed esprimere una **valutazione riferita ai livelli essenziali di apprendimento prefissati**.

Nella valutazione degli studenti occorrerà prendere in considerazione la persona nella sua interezza, i progressi fatti da ciascun allievo rispetto al punto di partenza e il raggiungimento di determinate competenze.

Valutazione espressa dai docenti di sostegno in sede di scrutinio

Il docente di sostegno, contitolare della classe, partecipa alle operazioni di scrutinio ed esprime una valutazione per tutti gli studenti. In caso di presenza di più insegnanti di sostegno in una classe, il voto espresso è comunque unico. È auspicabile che il gruppo di docenti di sostegno di ciascuna classe condivida una linea comune e la esprima attraverso un portavoce.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il progetto relativo agli alunni con BES si basa sulla condivisione tra famiglia, docenti curricolari, docenti di sostegno e rete territoriale, per poter offrire una formazione calibrata sui bisogni di ciascun alunno.

Numerose sono le attività aggiuntive che mirano ad un'azione educativa inclusiva nel nostro Istituto:

- progetto educazione all'affettività;
- progetto sportello di ascolto;
- prevenzione della dispersione scolastica degli alunni a rischio, già segnalati dai servizi socio-sanitari della valle seriana per disagio sociale, economico e/o personale;
- percorsi di mentoring per alunni individuati dai CdC (se finanziati);
- attività laboratoriali integrate/ laboratori a classi aperte;
- progetto attività sportive di istituto e partecipazione ai giochi studenteschi;
- accoglienza;
- collaborazione con la biblioteca comunale di Nembro;
- progetto di collaborazione in funzione di eventuali percorsi di riorientamento tra IeFP e il nostro istituto e viceversa;
- predisposizione modulistica relativa alla gestione degli alunni con programmazione personalizzata (BES)
- predisposizione di percorsi di FSL ad hoc per alunni con disabilità per potenziare le competenze professionali, modulando l'orario scolastico e prevedendo l'accompagnamento dell'assistente educatore o dell'insegnante di sostegno qualora necessario
- offerta di proposte di libri e materiale visivo inerente gli argomenti di indirizzo, le tematiche disciplinari e spunti di riflessione sulla crescita degli adolescenti
- didattica a distanza sincrona, asincrona, individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di favorire il processo di inclusione, la scuola ha stipulato convenzioni e collabora con i seguenti enti:

- Tavolo Disabili della Provincia
- CPIA
- CTI d'ambito
- Società Servizi Val Seriana
- Comune di Nembro .

Inoltre sono costanti i rapporti con USP, neuropsichiatrie, servizi sociali, servizi di tutela dei minori, altri istituti statali, ABF Bergamo, ISB Torre Boldone per progetti di riorientamento, cooperative che seguono gli alunni con disabilità, ospedali, aziende ristorative e alberghiere per i percorsi di FSL.

Infine l'Istituto collabora con enti che ospitano gli alunni più fragili in percorsi di FSL e con la Provincia di Bergamo per percorsi lavorativi post-diploma.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La condivisione di scelte educative e didattiche tra famiglia, docenti e rete territoriale è indispensabile per costruire un progetto veramente inclusivo.

Occorre mettere in atto quanto stabilito nel PTOF e favorire un'apertura della scuola anche il pomeriggio, strutturando attività che vengano incontro alle esigenze educative e formative degli studenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

STRATEGIE DIDATTICHE:

- Interventi di didattica inclusiva (esperienze di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo e/o a coppie, a classi aperte, attività di laboratorio, utilizzo di attrezzature informatiche, utilizzo di software e sussidi specifici,...)
- Interventi di didattica individualizzata (attività di recupero individuale, a piccoli gruppi, ...)
- Interventi di didattica personalizzata (PEI , PDP)
- Progetti con esperti esterni

Articolazione dell'offerta formativa in funzione degli alunni.

Per gli alunni con disabilità con programmazione di tipo C, vengono strutturati progetti atti a potenziare le competenze professionali, informatiche, sociali e rendere adeguati i diversi piani educativi individualizzati.

Viene fornita un'articolata formazione per lo sviluppo delle competenze, attraverso laboratori a classi aperte e esperienze di FSL prolungate. Inoltre si costruiscono reti con gli enti locali, i servizi di neuropsichiatria e le realtà del territorio per costruire progetti di vita che mettano al centro le caratteristiche degli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'istituto prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi inclusivi. È prevista la possibilità di avvalersi delle seguenti risorse:

- Competenze specifiche dei docenti di sostegno dell'istituto;
- Competenze delle funzioni strumentali dell'istituto;
- Consulenza psicologica;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto, attraverso appositi progetti, cercherà di avere accesso ai fondi ministeriali ed europei. Occorrerà, infine, valorizzare appieno tutte le competenze dei docenti che compongono l'organico dell'autonomia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Percorso orientamento dei ragazzi certificati con la legge 104.

È previsto un percorso di orientamento in entrata che prevede:

1. I primi contatti si prendono dal secondo anno della secondaria di primo grado, verso maggio/ giugno si organizza un incontro con alunno, famiglia, insegnante di sostegno ed eventuale educatore.
2. A settembre del terzo anno della secondaria di primo grado, l'insegnante di sostegno dell'alunno interessato contatta l'IPSEOA Sonzogni di Nembro per concordare un percorso di orientamento individualizzato che preveda alcune giornate di frequenza presso il nostro Istituto. Viene spedito il protocollo di intesa.
3. Si incontra la famiglia il giorno dell'Open Day e in incontri dedicati durante l'intero anno scolastico.
4. Resta aperta l'eventualità di organizzare altri giorni di orientamento.
5. È prevista la possibilità di organizzare progetti ponte per rendere meno traumatico il passaggio alla nuova scuola, soprattutto per gli alunni più fragili;
6. In caso di necessità nell'espletamento della pratica di iscrizione si supporta la famiglia.
7. Si sollecita e controlla il reperimento delle certificazioni indispensabili ai fini di ottenere le ore di sostegno e le ore di assistenza educativa (verbale di accertamento e diagnosi funzionale aggiornata).
8. Si completa la documentazione necessaria per richiedere l'organico di sostegno da inoltrare all'USP di Bergamo e quella necessaria per richiedere ai diversi comuni l'assistenza educativa.

Per l'orientamento in uscita è prevista la collaborazione con il Tavolo Disabili della Provincia che sostiene l'Istituto nella progettazione di percorsi di FSL e propone possibilità di tirocini post diploma. Inoltre le famiglie vengono sostenute nel percorso in uscita, sia verso realtà lavorative (legge 68, tirocini post diploma) sia verso realtà socio-occupazionali.

Progetti previsti per l'A.S. 2026/2027

- Attività di **Baskin** (a scuola in orario scolastico o come gruppo sportivo d'Istituto se operatrice ancora disponibile): uno sport pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra (composta sia da ragazzi che da ragazze). Il baskin permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e/o mentale) che consenta il tiro in un canestro. Si mette così in discussione la rigida struttura degli sport ufficiali e questa proposta, effettuata nella scuola, diventa un laboratorio di società. Le 10 regole del baskin valorizzano il contributo di ogni ragazzo/a all'interno della squadra: infatti il successo comune dipende realmente da tutti. Quest'adattamento, che personalizza la responsabilità di ogni giocatore durante la partita, permette di superare positivamente la tendenza spontanea ad un atteggiamento «assistenziale» a volte presente nelle proposte di attività fisiche per persone disabili.

Questa attività verrà svolta se saranno disponibili le risorse umane per realizzarla.

- Collaborazione con tavolo per la Disabilità della Provincia (MESTIERI o altri enti accreditati) per la realizzazione dei FSL e per l'orientamento post diploma degli studenti con disabilità.
- Collaborazione con la Cooperativa San Martino per progetti di alunni con disturbi dello spettro autistico.
- Collaborazione con lo Sportello Autismo Bergamo.
- Progetto di alfabetizzazione per alunni NAI in collaborazione con la biblioteca di Nembro e con la Cooperativa Ruah.
- Percorsi per genitori di orientamento e supporto alla genitorialità.
- Laboratori lotta alla dispersione (se finanziati).
- Sportello di ascolto psicologico.ù
- Educazione all'affettività e alla sessualità

Contrasto alla dispersione scolastica

Azioni di mentoring: docenti mentor seguono alcuni studenti "con fragilità", individuati dal consiglio di classe, per sostenerli e supportarli nel loro percorso a scuola, far acquisire loro un metodo di studio adeguato e cercare di prevenire l'abbandono scolastico. (Se finanziati)

Corsi per il recupero delle competenze di base: organizzazione di corsi specifici, disciplinari, per il recupero delle competenze di base, destinati ad intere classi o piccoli gruppi, in orario scolastico e/o extrascolastico. (Se finanziati)

Percorsi di alfabetizzazione e mediazione interculturale (utilizzo dei fondi FAMI): organizzazione di corsi di alfabetizzazione e di attività di mediazione culturale destinati ad alunni non italofofoni erogati in collaborazione con enti e associazioni del territorio (Società Servizi Val Seriana, Cooperativa Ruah). (Con l'utilizzo di fondi specifici)

Corso Serale

Il corso serale accoglie un'utenza complessa e variegata, caratterizzata da bisogni specifici:

- Studenti lavoratori con limitata disponibilità di tempo per lo studio domestico.
- Adulti in riconversione professionale o che rientrano nel sistema formativo dopo anni di interruzione.
- Giovani studenti che non hanno concluso il percorso scolastico e non hanno acquisito il diploma.

- Studenti stranieri che necessitano di alfabetizzazione linguistica e culturale.
- Alunni con BES pregressi o emersi in età adulta (disabilità, DSA, svantaggio socio-economico).

Obiettivi per il Corso Serale

- Prevenire l'abbandono scolastico agevolando la conciliazione tra vita, lavoro e studio.
- Valorizzare le competenze pregresse formali, informali e non formali.
- Garantire il successo formativo attraverso percorsi flessibili e personalizzati.

Strategie didattiche e strumenti di flessibilità

Per rispondere al principio di inclusione, il corso serale adotta le seguenti misure:

- **Patto Formativo Individuale (PFI):** redazione del PFI per ogni studente, con il riconoscimento dei crediti formativi per abbreviare il percorso di studi.
- **Didattica Digitale Integrata:** utilizzo di piattaforme informatiche (G-suite) per condividere materiali, video-lezioni e supportare lo studio autonomo.
- **Misure Dispensative e Compensative:** applicazione rigorosa di strumenti compensativi e misure dispensative per studenti con BES, calibrati sui ritmi di apprendimento degli adulti.
- **Valutazione Formativa:** prove di verifica che tengano conto della condizione di lavoratori degli allievi.

Sezione Carceraria

La popolazione scolastica ristretta presenta bisogni educativi complessi e multidimensionali.

- Forte eterogeneità con classi composte da studenti di età, nazionalità, culture e livelli di scolarizzazione totalmente differenti.
- Svantaggio socio-culturale e linguistico legato alla presenza massiccia di detenuti stranieri con gravi difficoltà di alfabetizzazione in lingua italiana.
- Discontinuità didattica a causa del turnover elevato degli studenti dovuto a trasferimenti, scarcerazioni, permessi premi o motivi disciplinari.
- Vulnerabilità psicologica degli alunni con vissuti di forte disagio emotivo, disturbi della sfera psichica o passati di tossicodipendenza (BES non certificati).

Obiettivi di inclusione specifici per la Sezione Carceraria

- Restituire la dignità di studente creando uno spazio "neutro" dentro l'istituto penitenziario dove il detenuto si percepisca come persona in crescita e non per il reato commesso.
- Garantire il diritto allo studio universale abbattendo le barriere linguistiche e cognitive per permettere l'accesso ai saperi a tutti i detenuti.
- Favorire il reinserimento e la legalità utilizzando la cultura come ponte verso la società esterna e come alternativa ai modelli criminali.

Strategie Didattiche e Organizzative inclusive

Per rispondere alla complessità del contesto, la scuola adotta strategie di massima flessibilità.

- **Patto Formativo Individualizzato (PFI):** costruzione di percorsi modulari e personalizzati, basati sul riconoscimento di crediti formali e informali.
- **Didattica per moduli brevi:** organizzazione dei programmi in unità didattiche autonome e capitalizzabili, per garantire l'apprendimento anche in caso di frequenza breve o interrotta.
- **Alfabetizzazione L2 intensiva:** laboratori di italiano per stranieri come prerequisito essenziale per l'inclusione e la partecipazione alle lezioni curricolari.
- **Didattica laboratoriale e cooperativa:** privilegiare il lavoro di gruppo e l'apprendimento tra pari per superare le barriere culturali e stimolare l'empatia.
- **Materiali didattici personalizzati:** creazione di dispense e mappe concettuali mirate, data l'impossibilità per gli studenti di accedere liberamente a internet per scopi di ricerca domestica.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 25 Giugno 2026